



Legge regionale 21/03/2000 n° 39 "Legge forestale della Toscana"
Regolamento n° 48/R del 8 agosto 2003 "Regolamento Forestale regionale"
"PIANO DEI TAGLI 2018/2027"

(approvato dall'Unione Comuni Pratomagno con determinazione n° 143/FO/26.11.2020)

ANNUALITÀ DEGLI INTERVENTI 2025 - 2026

RELAZIONE TECNICA DI STIMA
e
NORME E PRESCRIZIONI DELLE MODALITÀ DI
TAGLIO dei LOTTI DI BOSCO IN PIEDI
previsti per le annualità 2025 e 2026 e dei lotti
non eseguiti dei Bandi regressi

La presente relazione di stima considera le particelle e sotto-particelle forestali (PF) facenti parte della annualità 2025 e 2026 oltre ai lotti boschivi non eseguiti dei Bandi regressi a tali annualità facenti parte del "Piano dei Tagli 2018-2027" (più avanti detto semplicemente "Piano") di cui in oggetto e che risultano essere complessivamente n° 7 lotti di vendita di Bosco in piedi; il tutto come meglio descritto nei successivi paragrafi:

1. - DESCRIZIONE dei LOTTI di bosco in piedi posti a gara
2. - STIMA dei LOTTI di bosco in piedi posti a gara
3. - NORME E PRESCRIZIONI DELLE MODALITÀ DI TAGLIO DEI LOTTI posti a Bando

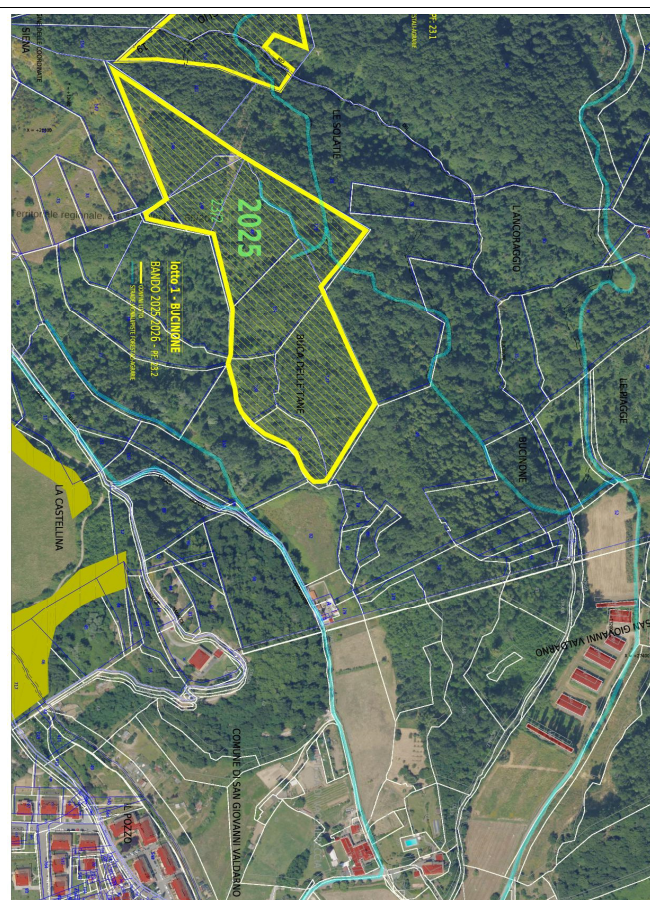
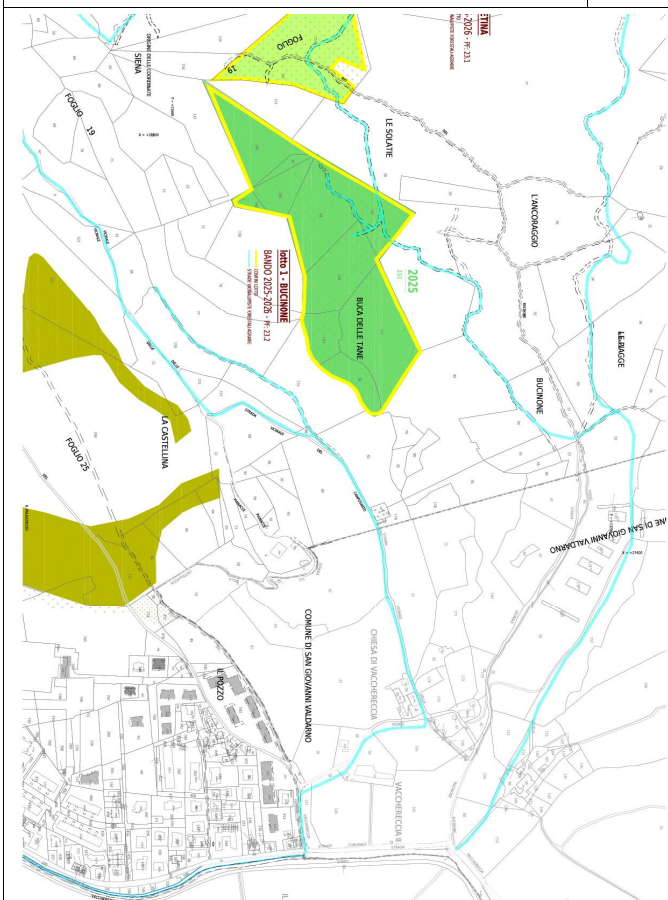


1) - DESCRIZIONE dei LOTTI di bosco in piedi posti a gara

lotto n° 1 - BUCINONE

PF	Ubicazione	Tipologia bosco e Specie prevalente	Tipo di intervento	Età	Superficie	Ø medio piante	H media piante	Legname ritraibile stimato (dati stimati dal Piano approvato)	
23.2	VACCHERECCIA tra la località BUCINONE e la località CETINA	Ceduo invecchiato di latifoglie a prevalenza di CERRO	Taglio raso del ceduo	Anni 43	Ettari 5,49	cm. 23.5	mt. 18	tipologia	Quantità
								Legna da ardere	Mst 1.210 Q.li 7.777

Dati Catastali	Foglio 19 - Particelle 45-48-122-146-148-149-159-78-157-160
Pendenza media del terreno	25 %
Altitudine del terreno	Da 170 a 245 mt. s.l.m.
Rocciosità del suolo	Scarsa
Modalità di esbosco	Avvallamento manuale e verricello
Viabilità di accesso per l'imposto e le aree di taglio	- da sp. 13 di Vacchereccia > strada vicinale del Bucinone - piste agrarie e trattorabili con gabbie e cassoni per la località Cetina
Imposto per motrice	Lungo la viabilità vicinale oppure in aree private in prossimità dell'innesto con la sp. 13 di Vacchereccia

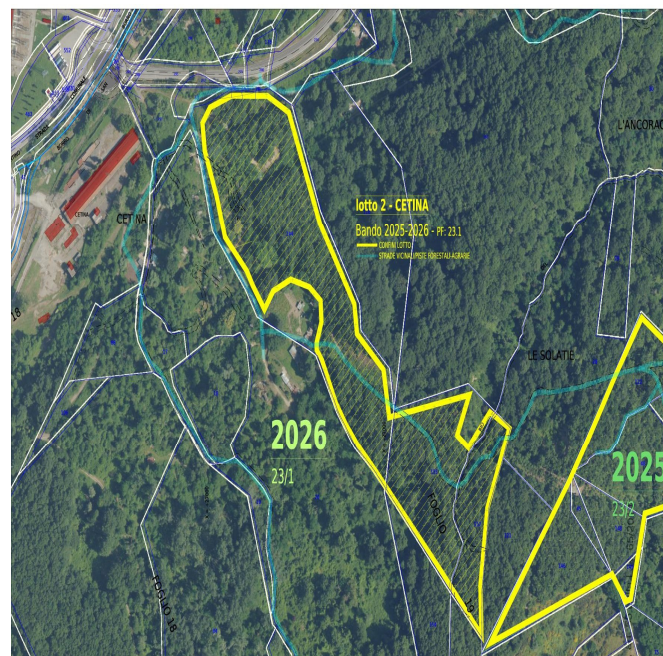
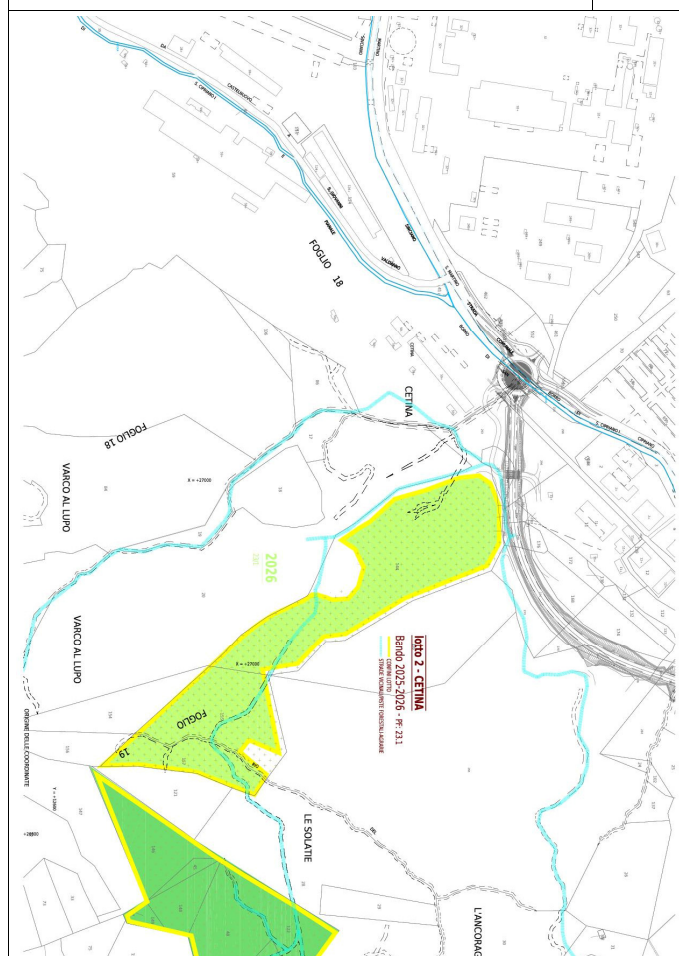




lotto n° 2 - CETINA

PF	Ubicazione	Tipologia bosco e Specie prevalente	Tipo di intervento	Età	Superficie	Ø medio piante	H media piante	Legname ritraibile stimato (dati stimati dal Piano approvato)	
23.1	SANTA BARBARA direzione per la località CETINA	Ceduo invecchiato di latifoglie a prevalenza di CERRO	Taglio raso del ceduo	Anni 43	Ettari 5,12	cm. 23	mt. 16	tipologia	Quantità
								Legna da ardere	Mst 992 Q.li 6.374

Dati Catastali	Foglio 19 - Particelle 144-155-157
Pendenza media del terreno	20 %
Altitudine del terreno	Da 155 a 245 mt. s.l.m.
Rocciosità del suolo	Scarsa
Modalità di esbosco	Avvallamento manuale e verricello
Viabilità di accesso per l'imposto e le aree di taglio	- da sp. 14 delle Miniere > piste agrarie/forestale per località Cetina - piste agrarie e trattorabili con gabbie e cassoni per la località Cetina
Imposto per motrice	In prossimità dell'innesto delle piste agrarie con la sp. 14 delle Miniere

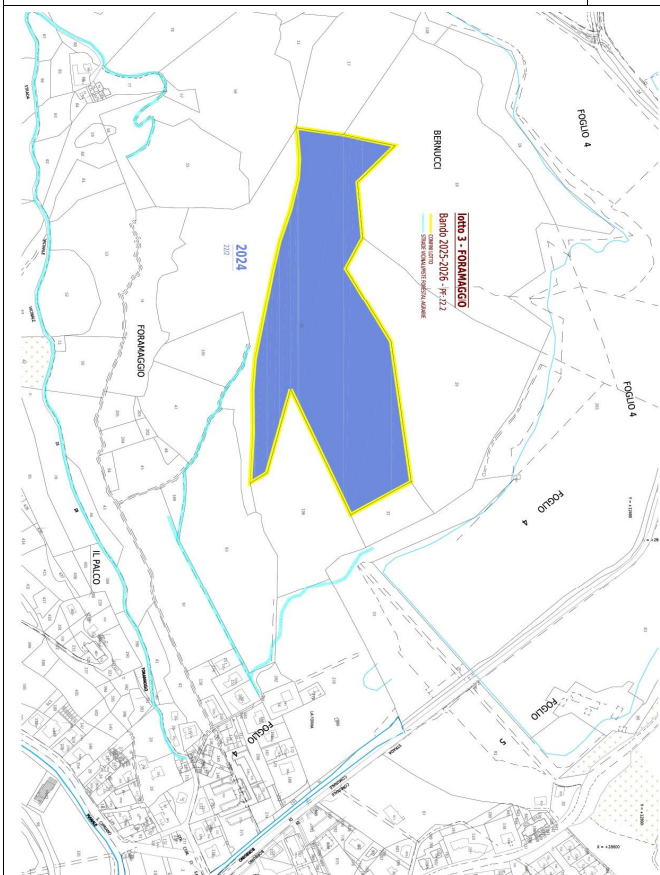




lotto n° 3 - FORAMAGGIO

PF	Ubicazione	Tipologia bosco e Specie prevalente	Tipo di intervento	Età	superficie	Ø medio piante	H media piante	Legname ritraibile stimato (dati stimati dal Piano approvato)	
22.2	SAN CIPRIANO direz. a monte di via Foramaggio	Ceduo invecchiato di CERRO con roverella e orniello e presenza di castagno sul versante del lago	Taglio raso del ceduo	Anni 43	Ettari 5,76	cm. 13	mt. 13	tipologia	Quantità
								Legna da ardere	Mst 1.524 Q.li 9.795

Dati Catastali	Foglio 4 - Particella 30
Pendenza media del terreno	20 %
Altitudine del terreno	Da 165 a 245 mt. slm
Rocciosità del suolo	Assente
Modalità di esbosco	Avvallamento manuale e verricello
Viabilità di accesso per l'imposto e le aree di taglio	- da via Foramaggio in loc. San Cipriano > piste agrarie/forestali - piste agrarie e trattorabili con gabbie e cassoni direz, lotto
Imposto per motrice	In prossimità dell'innesto tra via Foramaggio e le piste agrarie e forestali

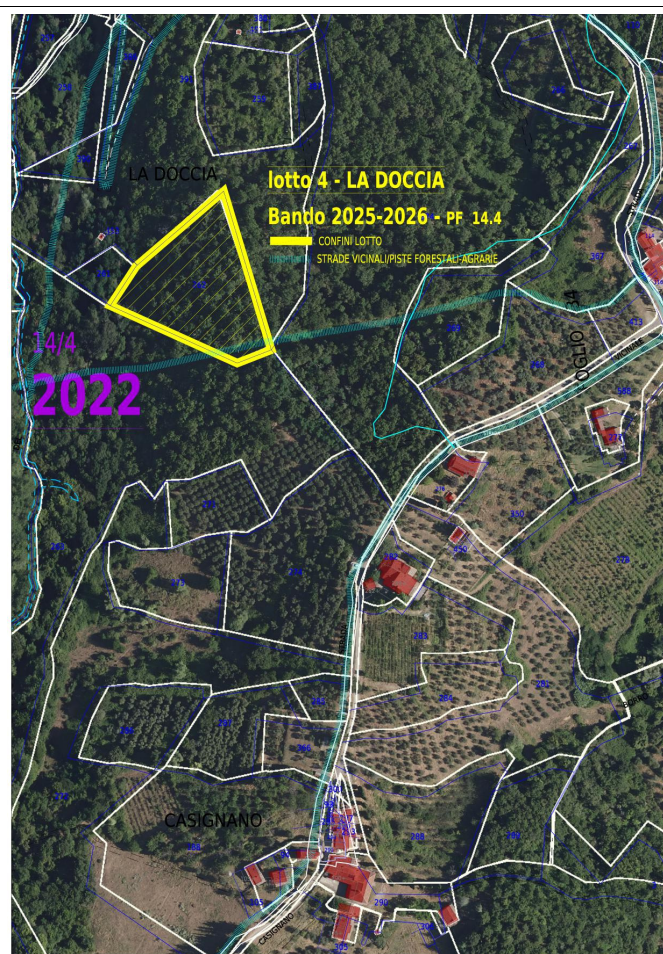
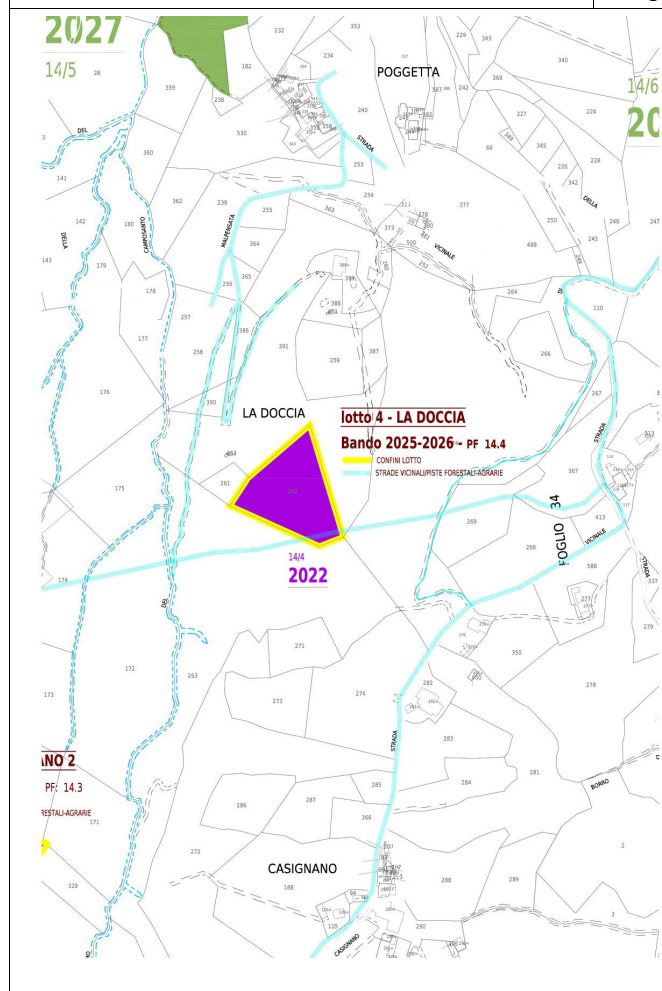




lotto n° 4 - LA DOCCIA

PF	Ubicazione	Tipologia bosco e Specie prevalente	Tipo di intervento	Età	superficie	Ø medio piante	H media piante	Legname ritraibile stimato (dati stimati dal Piano approvato)	
								tipologia	Quantità
14.4	Tra località CASIGNANO e località MACIE/Poggetta	Ceduo invecchiato a prevalenza di CERRO con carpino nero, orniello, castagno e roverella	Taglio raso del ceduo	Anni 40	Ettari 0,53	cm. 12	mt. 12	Legna da ardere	Mst 125 Q.li 804

Dati Catastali	Foglio 34 - Particella 262
Pendenza media del terreno	40 %
Altitudine del terreno	Da 430 a 475 mt. s.l.m
Rocciosità del suolo	Scarsa
Modalità di esbosco	Avvallamento manuale e verricello
Viabilità di accesso per l'imposto e le aree di taglio	- da strada comunale di Casignano > piste agrarie/forestali trattorabili con gabbie e cassoni in direz, lotto
Imposto per motrice	In terreni privati in prossimità dell'innesto con la strada comunale di Casignano

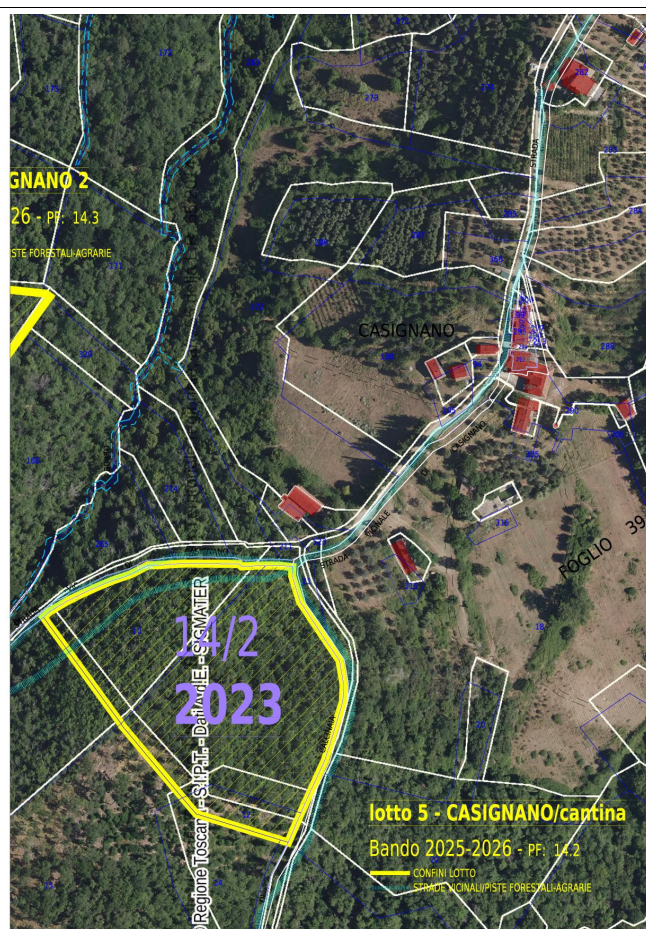
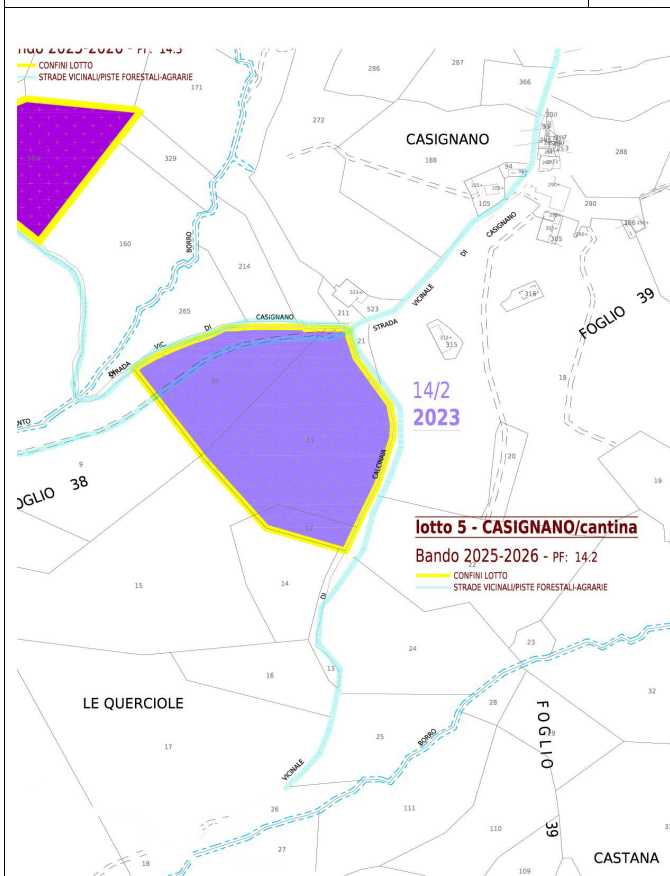




lotto n° 5 - CASIGNANO-CANTINA

PF	Ubicazione	Tipologia bosco e Specie prevalente	Tipo di intervento	Età	superficie	Ø medio piante	H media piante	Legname ritraibile stimato (dati stimati dal Piano approvato)	
								tipologia	Quantità
14.2	Località CASIGNANO	Ceduo invecchiato di CERRO con carpino nero, orniello e castagno	Taglio raso del ceduo	Anni 40	Ettari 2,09	cm. 12	mt. 13	Legna da ardere	Mst 525 Q.li 3.376

Dati Catastali	Foglio 38 - Particella 10-11-12
Pendenza media del terreno	40 %
Altitudine del terreno	Da 530 a 600 mt. s.l.m.
Rocciosità del suolo	Scarsa
Modalità di esbosco	Avvallamento manuale e verricello
Viabilità di accesso per l'imposto e le aree di taglio	- dalla strada comunale di Casignano (termine/cantina) > piste agrarie/forestali trattorabili con gabbie e cassoni direz, lotto
Imposto per motrice	In terreni privati in prossimità del termine della strada comunale di Casignano fronte cantina aziendale

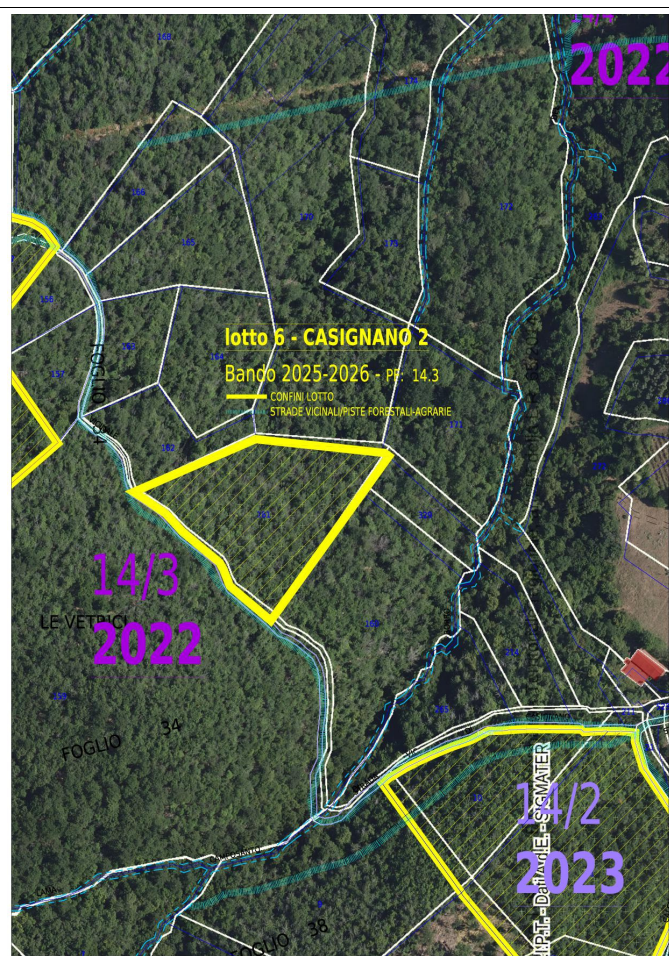
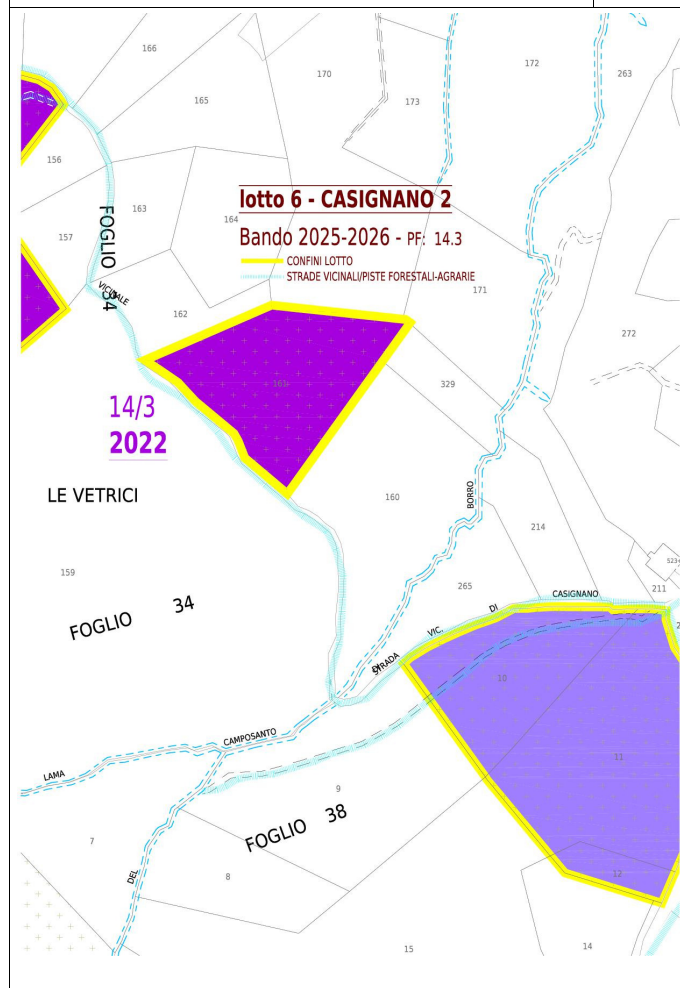




lotto n° 6 - CASIGNANO 2

PF	Ubicazione	Tipologia bosco e Specie prevalente	Tipo di intervento	Età	superficie	Ø medio piante	H media piante	Legname ritraibile stimato (dati stimati dal Piano approvato)	
14.3	Località CASIGNANO	Ceduo invecchiato di CERRO con carpino nero, orniello e castagno	Taglio raso del ceduo	Anni 40	Ettari 0,85	cm. 12	mt. 12,5	tipologia	Quantità
								Legna da ardere	Mst 210 Q.li 1.349

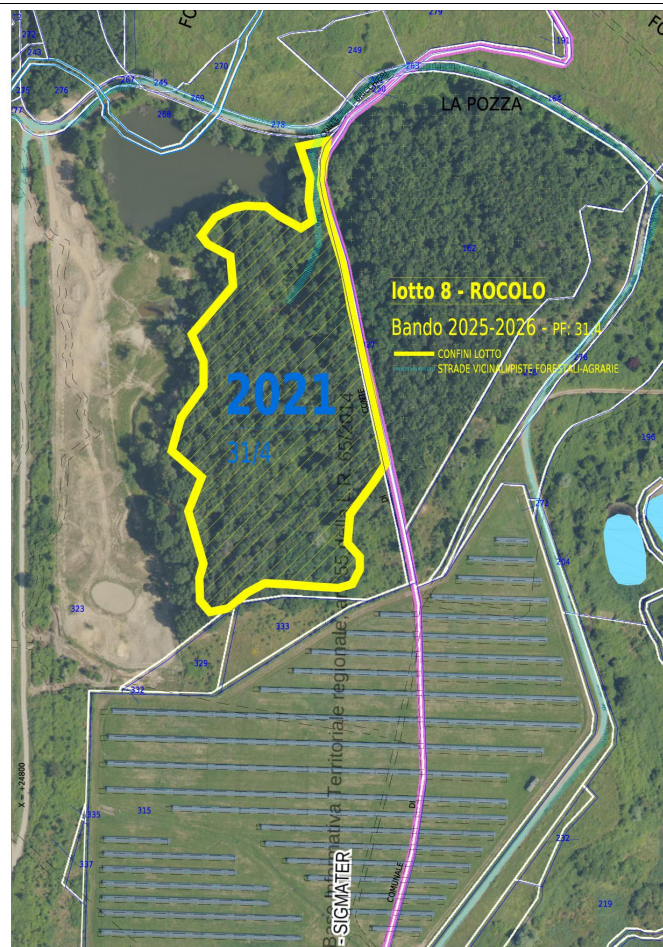
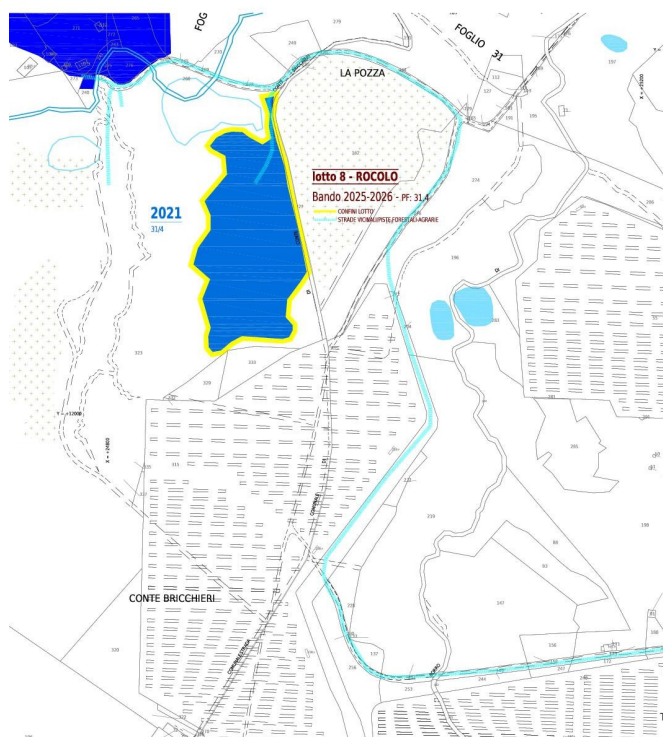
Dati Catastali	Foglio 34 - Particella 161
Pendenza media del terreno	50 %
Altitudine del terreno	Da 485 a 560 mt. s.l.m.
Rocciosità del suolo	Scarsa
Modalità di esbosco	Avvallamento manuale e verricello
Viabilità di accesso per l'imposto e le aree di taglio	- dalla strada comunale di Casignano (termine/cantina) > piste agrarie/forestali trattorabili con gabbie e cassoni direz. lotto
Imposto per motrice	In terreni privati in prossimità del termine della strada comunale di Casignano fronte cantina aziendale





lotto n° 7 - ROCCIOLO

PF	Ubicazione	Tipologia bosco e Specie prevalente	Tipo di intervento	Età	superficie	Ø medio piante	H media piante	Legname ritraibile stimato (dati stimati dal Piano approvato)	
								tipologia	Quantità
31.4	Tra innesto sp. 13 di Vacchereccia e fine del Parco Fotovoltaico	Ceduo invecchiato di CERRO con roverella e orniello	Taglio di diradamento e sfollo	Anni 43	Ettari 3,51	cm. ---	mt.---	Legna da ardere	Mst 320 Q.li 2.171
Dati Catastali			Foglio 30 - Particella 323-268-267-245-269						
Pendenza media del terreno			10 %						
Altitudine del terreno			Da 240 a 260 mt. s.l.m						
Rocciosità del suolo			Scarsa						
Modalità di esbosco			Avvallamento manuale e verricello						
Viabilità di accesso per l'imposto e le aree di taglio			- dalla sp. 13 di Vacchereccia > piste agrarie/forestali trattorabili con gabbie e cassoni attraversanti il Parco Fotovoltaico in direz. lotto						
Imposto per motrice			In terreni di proprietà comunale fiancheggianti il Parco Fotovoltaico privati in prossimità dell'intersezione delle piste agrarie con la sp.13 di Vacchereccia						





2 - STIMA dei LOTTI di bosco in piedi posti a gara

Tenuto conto:

- delle indicazioni e prescrizioni del taglio dettate dal Regolamento Forestale Regionale e dal Piano dei Tagli approvato;
- delle condizioni geomorfologiche, dei soprassuoli e della viabilità forestale a servizio di ogni singolo lotto preso in esame;
- della superficie di ogni lotto interessato dal taglio; dei parametri dendrometrici delle piante componenti ogni lotto e della tipologia e della quantità stimata, nel Piano dei Tagli, del legname ritraibile da ogni lotto, valutato a metrostero (mst);

viene di seguito elaborata una scheda tecnica di stima per ogni lotto preso in esame, in cui sono indicate le principali informazioni geomorfologiche, fisionomiche e dendrometriche necessarie per la valutazione del prezzo unitario €/mst e del conseguenziale importo complessivo a base d'asta da assegnarsi ad ogni lotto:

LOTTO 1 - BUCINONE - PF: 23.2

- Bosco ceduo a prevalenza di cerro con presenza di ornio e carpino, sporadici olmi e castagno con rovi nel piano dominato - Scarsa pietrosità del suolo - Pendenza media del 25%.
- Operazioni forestali agevoli su tutta la parcella con esbosco dall'area delle lavorazioni all'area di imposto su piste agrarie/forestali trattorabili con gabbie e cassoni
- Buona viabilità di accesso, camionabile dalla viabilità pubblica fino quasi all'ingresso nel lotto.

PRESCRIZIONI del Piano dei Tagli approvato dall'Unione Comuni Pratomagno:

nelle particelle forestali citate nel decreto approvativo del Piano (22/2, 23/2, 31/5 e 31/4) in cui, durante i sopralluoghi, sono stati riscontrati aree di estensione limitata in cui i cedui sono evoluti in fustaie transitorie; anche se queste non hanno una superficie accorpata di almeno 2.000 mq., dovranno essere mantenute e potrà essere fatto a carico delle stesse un intervento di diradamento come da art. 30 del Regolamento Forestale regionale n. 48/R/2003 ovvero: **Taglio di diradamento e di sfollo**, in modo tale da creare una mosaicatura all'interno delle superfici trattate a ceduo.

(a)	Stima complessiva del materiale legnoso ritraibile	Mst. 1.210
(b)	Prezzo Unitario di stima	€ 2,50/mst (metrostero)
(c)	Importo totale di stima a base d'Asta (a x b)	€ 3.025,00 (+ IVA 10%)
Data prevista ultimazione dei lavori (fine taglio): 15 aprile 2028		

LOTTO 2 - CETINA - PF: 23.1

- Bosco ceduo a prevalenza di cerro con presenza di ornio e carpino, sporadici olmi e castagno con rovi nel piano dominato - Scarsa pietrosità del suolo - Pendenza media del 20%.
- Operazioni forestali agevoli su tutta la parcella con esbosco dall'area delle lavorazioni all'area di imposto su piste agrarie/forestali trattorabili con gabbie e cassoni
- Buona viabilità di accesso, camionabile dalla viabilità pubblica fino all'interno del lotto.

PRESCRIZIONI del Piano dei Tagli approvato dall'Unione Comuni Pratomagno:

Le aree della particella **23/1** di interfaccia bosco/agricolo dove viene effettuata agricoltura amatoriale dovranno essere escluse dal taglio.

(a)	Stima complessiva del materiale legnoso ritraibile	mst. 992
(b)	Prezzo Unitario di stima	€ 2,50/mst (metrostero)
(c)	Importo totale di stima a base d'Asta (a x b)	€ 2.480,00 (+ IVA 10%)
Data prevista ultimazione dei lavori (fine taglio): 15 aprile 2028		



LOTTO 3 - FORAMAGGIO - PF: 22.2

- Bosco ceduo invecchiato di cerro con roverella e orniello; di media fertilità e densità regolare. Larga partecipazione di castagno (ex castagneto da frutto), di età intorno a 20 anni sul versante del lago. Buon sviluppo ispodiametrico. Matricinatura regolarmente distribuita sul terreno in numero di 60/80 soggetti ad ettaro. - Scarsa pietrosità del suolo - Pendenza media del 20%.
- Operazioni forestali agevoli su tutta la parcella con esbosco dall'area delle lavorazioni all'area di imposto su piste agrarie/forestali trattorabili con gabbie e cassoni
- Buona viabilità di accesso, camionabile dalla viabilità pubblica fino alla prossimità del lotto.

PRESCRIZIONI del Piano dei Tagli approvato dall'Unione Comuni Pratomagno:

*nelle particelle forestali citate nel decreto approvativo del Piano (22/2, 23/2, 31/5 e 31/4) in cui, durante i sopralluoghi, sono stati riscontrati aree di estensione limitata in cui i cedui sono evoluti in fustaie transitorie; anche se queste non hanno una superficie accorpata di almeno 2.000 mq., dovranno essere mantenute e potrà essere fatto a carico delle stesse un intervento di diradamento come da art. 30 del Regolamento Forestale regionale n. 48/R/2003 ovvero: **Taglio di diradamento e di sfollo**, in modo tale da creare una mosaicatura all'interno delle superfici trattate a ceduo.*

(a)	Stima complessiva del materiale legnoso ritraibile	Mst. 1.524
(b)	Prezzo Unitario di stima	€ 2,50/mst (metrostero)
(c)	Importo totale di stima a base d'Asta (a x b)	€ 3.810,00 (+ IVA 10%)
Data prevista ultimazione dei lavori (fine taglio): 15 aprile 2028		

LOTTO 4 - LA DOCCIA - PF: 14.4

- Ceduo invecchiato a prevalenza di di cerro con carpino nero, orniello, castagno (quest'ultimo con numerosi polloni secchi) roverella di media fertilità e densità normale. Buono sviluppo e portamento delle piante di cerro. Matricinatura regolare uniformemente distribuita sul terreno in numero di circa 80 soggetti per ettaro. - Scarsa pietrosità del suolo - Pendenza media del 40%.
- Operazioni forestali agevoli su tutta la parcella con esbosco dall'area delle lavorazioni all'area di imposto su piste agrarie/forestali trattorabili con gabbie e cassoni
- Buona viabilità di accesso, camionabile fino alla strada asfaltata comunale di Casignano.

PRESCRIZIONI del Piano dei Tagli approvato dall'Unione Comuni Pratomagno:

Nessuna

(a)	Stima complessiva del materiale legnoso ritraibile	Mst. 125
(b)	Prezzo Unitario di stima	€ 2,50/mst (metrostero)
(c)	Importo totale di stima a base d'Asta (a x b)	€ 312,50 arrotondato a € 315,00 (+ IVA 10%)
Data prevista ultimazione dei lavori (fine taglio): 15 aprile 2028		

LOTTO 5 - CASIGNANO - cantina - PF: 14.2

- Ceduo invecchiato a prevalenza di di cerro con carpino nero, orniello, castagno (quest'ultimo con numerosi polloni secchi) roverella, di media fertilità e densità normale. Cerro in affrancamento. Buon sviluppo e discreto portamento delle piante di cerro. Matricinatura regolare uniformemente distribuita sul terreno in numero di circa 80 soggetti per ettaro. - Scarsa pietrosità del suolo - Pendenza media del 40%.
- Operazioni forestali agevoli su tutta la parcella con esbosco dall'area delle lavorazioni all'area di imposto su piste agrarie/forestali trattorabili con gabbie e cassoni
- Buona viabilità di accesso, camionabile fino alla strada asfaltata comunale di Casignano.



PRESCRIZIONI del Piano dei Tagli approvato dall'Unione Comuni Pratomagno:

Nessuna

(a)	Stima complessiva del materiale legnoso ritraibile	Mst. 525
(b)	Prezzo Unitario di stima	€ 2,80/mst (metrosterio)
(c)	Importo totale di stima a base d'Asta (a x b)	€ 1.470,00 (+ IVA 10%)
Data prevista ultimazione dei lavori (fine taglio): 15 aprile 2028		

LOTTO 6 - CASIGNANO 2 - PF: 14.3

- Ceduo invecchiato a prevalenza di di cerro con carpino nero, orniello, castagno (quest'ultimo con numerosi polloni secchi) roverella, di media fertilità e densità normale. Cerro in affrancamento. Buon sviluppo e discreto portamento delle piante di cerro. Matricinatura regolare uniformemente distribuita sul terreno in numero di circa 80 soggetti per ettaro. - Scarsa pietrosità del suolo - Pendenza media del 50%.
- Data la sensibile pendenza del terreno le operazioni forestali di esbosco sono fattibili esclusivamente con verricello meccanico dalla strada vicinale con cui il lotto confina a monte
- Buona viabilità di accesso, camionabile fino alla fine della strada comunale di Casignano in prossimità della cantina aziendale

PRESCRIZIONI del Piano dei Tagli approvato dall'Unione Comuni Pratomagno:

Nessuna

(a)	Stima complessiva del materiale legnoso ritraibile	Mst. 210
(b)	Prezzo Unitario di stima	€ 2,00/mst (metrosterio)
(c)	Importo totale di stima a base d'Asta (a x b)	€ 420,00 (+ IVA 10%)
Data prevista ultimazione dei lavori (fine taglio): 15 aprile 2028		

LOTTO 7 - ROCCOLO - PF: 31.4

- Ceduo invecchiato a prevalenza di di cerro con roverella e orniello - Scarsa pietrosità del suolo - Pendenza media del 10%.
- Operazioni forestali agevoli su tutta la parcella con esbosco dall'area delle lavorazioni all'area di imposto su piste agrarie/forestali trattorabili con gabbie e cassoni
- Buona viabilità di accesso. Dalla sp. 13 di Vacchereccia seguire le piste agrarie/forestali trattorabili con gabbie e cassoni attraversanti il Parco Fotovoltaico in direzione del lotto, camionabili fino all'ingresso al lotto forestale.

PRESCRIZIONI del Piano dei Tagli approvato dall'Unione Comuni Pratomagno:

A seguito delle modifiche al Piano dei Tagli introdotte in ultimo con autorizzazione n. 402_PDT_23012026 del 17/02/2026 rilasciata dalla Unione dei Comuni del Pratomagno, considerando l'età avanzata del soprassuolo boschivo costituito da un ceduo invecchiato a prevalenza di cerro, con roverella e orniello, in cui ormai si riconoscono i tratti di una fustaia transitoria, ed anche ai fini di una valorizzazione turistico-ricettiva dell'area boscata confinante con l'impianto sportivo da golf, si prescrive di applicare un taglio di avviamento ad alto fusto.

PRESCRIZIONI SUPPLETIVE

il lotto in questione confina sul versante ovest con la recinzione dell'impianto del GOLF a 15 buche; all'interno del lotto boschivo, nella fascia di interfaccia con l'impianto sportivo del GOLF, sono presenti



residui di vecchie e vetuste recinzioni che in origine erano composte da verghe di ferro e palificate nonché nastri in gomma di discreto spessore e altro materiale vario.

Tutto tale materiale che sarà rinvenuto e che risulterà a vista dopo le operazioni di esbosco del taglio forestale, dovrà essere raccolto (anche con l'ausilio di opportuni mezzi meccanici), raggruppato e caratterizzato in cumuli ordinati nell'area di proprietà comunale posta in prossimità della pista agraria all'ingresso del lotto in taglio e delimitato con nastro per essere successivamente trasportato a discarica (quest'ultima operazione è esclusa dagli oneri e competenze della impresa forestale aggiudicataria del taglio boschivo). A compensazione delle operazioni sopra dette che saranno a carico della ditta aggiudicataria del taglio boschivo viene ridotta in misura sensibile l'importo unitario del costo della legna in piedi a mts (metrostero) da € 2,80/mts a € 1,00/mst.

(a)	Stima complessiva del materiale legnoso ritraibile	Mst. 320
(b)	Prezzo Unitario di stima	€ 1,00/mst (metrostero)
(c)	Importo totale di stima a base d'Asta (a x b)	€ 320 (+ IVA 10%)
Data prevista ultimazione dei lavori (fine taglio e esbosco): 31 agosto 2028		

3 - NORME E PRESCRIZIONI DELLE MODALITÀ DI TAGLIO DEI LOTTI posti a Bando.

Il taglio del bosco ceduo semplice a prevalenza di castagno dovrà essere effettuato andando a rilasciare almeno 30 matricine ad ettaro.

Per i restanti boschi di specie quercine e latifoglie varie trattati a ceduo si dovranno rilasciare un numero di matricine ad ettaro (con la esclusione di robinia, ontano, salice, nocciolo e pioppo per le quali non è richiesto il rilascio di matricine) almeno pari a quanto indicato nel Regolamento Forestale Regionale (DPRG 48/R/2003) e nel Piano dei Tagli approvato, pertanto con rilascio di minimo 70/80 e massimo 100 matricine ad ettaro; vanno incluse tra le matricine da rilasciare tutte quelle con diametro a petto d'uomo maggiore di 37 cm.

In ogni caso almeno il 50% delle matricine rilasciate deve essere selezionato tra i soggetti di più di un turno, mentre le rimanenti possono essere selezionate tra i migliori polloni e le piante da seme del ceduo.

I soggetti rilasciati devono presentare sviluppo ipso-diametrico e conformazione della chioma idonei a garantire una buona stabilità individuale. Le matricine vanno scelte prioritariamente tra i soggetti di cerro e roverella. Potranno altresì essere reclutate alcune matricine tra le eventuali altre specie arboree di pregio (es. sorbi, aceri, ciliegio, frassino ecc.) di idoneo sviluppo. Le matricine devono essere distribuite in modo possibilmente uniforme sulla superficie della tagliata, tuttavia una certa disomogeneità nelle distanze tra le singole piante rilasciate può essere non solo ammessa ma talora risultare indispensabile per poter procedere alla selezione dei soggetti più idonei per il rilascio.

Dovranno essere preservate dal taglio le specie sporadiche, così come previsto nell'art. 12 del Regolamento Forestale, tra quelle di maggior sviluppo e miglior conformazione.

Le matricine dovranno essere individuate preferibilmente tra gli esemplari arborei provenienti da seme, distribuite in maniera uniforme sull'intera superficie tagliata.

In tutti i tagli di superficie uguale o superiore ad un ettaro, deve essere rilasciata almeno una pianta ad ettaro da destinare ad invecchiamento indefinito per ogni ettaro di bosco tagliato. Gli esemplari da rilasciare sono quelli di maggior diametro presenti sulla superficie interessata dal taglio.

Rispetto alle estensioni delle tagliate ed alla contiguità tra le stesse dovranno essere rispettate le norme di cui all'art. 20 del Regolamento Forestale e dovrà essere seguito il cronoprogramma degli interventi così come previsto dal piano;

Gli interventi di manutenzione, di ripristino e di nuova realizzazione di viabilità e delle altre opere connesse al taglio è soggetta a specifica autorizzazione nei casi previsti dal Regolamento Forestale;

Al termine del taglio e delle operazioni ad esso connesse, tutte le **opere temporanee** di cui sopra devono essere ripristinate in modo da garantire il rapido rinsaldamento, mediante lo sbarramento al transito, il livellamento superficiale, la regolazione delle acque di scorrimento ed il trattenimento del terreno e, qualora necessario, anche con la messa in opera di traverse in legno nei tratti in maggiore pendenza, e la ricopertura con strame organico, quale fogliame e ramaglia di varia pezzatura posta a diretto contatto con il terreno.



Il taglio dovrà avvenire nei periodi stabiliti all'art. 11 del Regolamento Forestale e dovrà essere attuato in maniera uniforme nei limiti delle planimetrie allegato al Piano dei Tagli.

Relativamente alle modalità di esecuzione dei tagli, all'allestimento ed esbosco dei prodotti ed alle ramaglie ed altri residui di lavorazione, occorre fare inoltre riferimento a quanto normato e prescritto dagli artt. 13, 14 e 15 del Regolamento Forestale regionale.

Relativamente ai lotti di bosco in piedi:

Lotto 4 - LA DOCCIA - pf 14.4

Lotto 5 - CASIGNANO-CANTINA - pf 14.2

Lotto 6 - CASIGNANO 2 - pf 14.3

ricadendo tali lotti nella zona perimetrata come SIC Natura 2000 **"ZSC Monti del Chianti - IT5190002"** dovranno essere rispettate le prescrizioni presenti provvedimento, emesso dalla Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare, allegato Piano dei Tagli approvato dall'Unione Comuni Pratomagno, ovvero:

1. all'interno della ZSC contenere l'estensione delle tagliate nei limiti individuati per ciascuna annualità nel documento "Valutazione di Incidenza", come riportato nell'elaborato cartografico tav. 4.3 bis; la contiguità delle tagliate è determinata con le modalità previste dall'art. 20, comma 6, del Regolamento Forestale della Toscana;

2. adottare pratiche idonee a contrastare la propagazione della Robinia pseudoacacia, ove rinvenuta, ad esempio rilasciando una copertura arborea di altre specie per ombreggiare le piante presenti, i polloni e la rinnovazione o, in caso di ceduzione, rilasciando il pollone meno vitale e più sottomesso;

3. nel taglio ceduo di castagno preservare tutti i castagni da frutto qualora presenti; quale buona pratica da associare all'intervento si propone di provvedere alle cure colturali dei castagni da frutto, almeno nelle stazioni migliori e più facilmente raggiungibili dalla viabilità;

4. attuare interventi quanto più possibile mirati a determinare una maggiore biodiversità di specie vegetali e presenza di esemplari o piccoli nuclei di età differente rispetto a quella del turno, eseguendo una matricinatura per gruppi nelle stazioni ove siano presenti nuclei di matricine, secondo quanto riportato nello studio di incidenza;

5. in generale scegliere le matricine fra gli individui con migliore portamento e conformazione, che possano assicurare una più efficace rinnovazione da seme, di cui almeno il 50 % va reperito fra soggetti di più di un turno, come indicato nello Studio di Incidenza;

6. rilasciare tutti gli esemplari che a petto d'uomo abbiano un diametro superiore a 37 cm;

7. rilasciare le specie sporadiche previste dal Regolamento Forestale della Toscana, compreso il carpino bianco, se presente e gli alberi da frutto come ciliegi e sorbi o pomacee;

8.

9. in tutte le tipologie di taglio, rilasciare, se presenti, almeno 3 esemplari arborei ad ettaro senescenti o deperienti o morti in piedi, scelti fra quelli di dimensioni maggiori, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna, escludendo le piante con criticità di tipo fitosanitario o pericolose per l'insacco di incendi boschivi;

10. in tutte le particelle soggette a ceduzione, rilasciare almeno 5 piante ad ettaro a sviluppo indefinito, come riportato nello Studio di Incidenza, che devono essere ricomprese nel numero di matricine previste;

11. in tutte le particelle, rilasciare, per favorire i cicli biogeochimici e le catene trofiche del bosco, almeno tre piante morte a terra per ettaro, come riportato nello Studio di Incidenza, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, avendo cura di non creare barriere al deflusso delle acque, alla crescita delle piante del sottobosco ed alla rinnovazione, né cumuli pericolosi per l'insacco di incendi e di fitopatie;

12. in tutte le particelle mantenere e favorire la presenza di radure interne alle aree boscate, anche di piccole dimensioni, anche mediante interventi di decespugliamento; analogamente, il decespugliamento delle aree aperte a contatto con le aree boscate, ancorché limitato alla fascia di contatto fra area aperta e bosco, può rappresentare una buona pratica da associare agli interventi di taglio, per rallentare la chiusura di ex pascoli ed ex coltivi;

13. mantenere eventuali aree umide anche di dimensioni modeste, quali habitat favorevoli alla biodiversità;

14. evitare di effettuare la ceduzione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR n. 57/2013 e s.m.i.) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, potendo cioè eliminare le piante instabili, secche in piedi o già crollate che possono ostruire il corso dei torrenti; negli altri corsi d'acqua rilasciare una fascia di vegetazione continua sufficientemente ampia per mantenerne l'ombreggiamento, riservando dal taglio le specie tipiche di ambiente ripariale (es. salici, pioppi,...), dove presenti, ed evitando inoltre che la ramaglia di risulta si accumuli sul corso d'acqua e sulla scarpata adiacente e negli impluvi;

15. l'accesso alle aree di lavoro dovrà avvenire esclusivamente attraverso la viabilità esistente;

16. adottare norme di mitigazione sulle operazioni di disturbo tramite la riduzione dell'uso dei mezzi meccanici laddove si può operare con l'avvallamento o con mezzi d'opera manuali;

17. al fine di non arrecare disturbo o danno alla riproduzione degli animali, in particolare dell'avifauna, e di non ostacolare la normale rinnovazione della vegetazione, le seguenti operazioni dovranno essere effettuate con le seguenti scadenze e modalità:

- taglio: entro il 31 marzo;

- allestimento, compresa l'asportazione di tutto il materiale dal letto di caduta e la sua pre-concentrazione ai margini delle principali vie di esbosco: entro il 30 aprile;

- concentrazione all'imposto (esbosco): entro il 30 giugno successivo alla chiusura del taglio;

18. le operazioni di taglio, di allestimento e di concentrazione all'imposto, dovranno essere eseguite con la maggiore tempestività e continuità possibile, al fine, nel periodo primaverile, di dissuadere la fauna in fase riproduttiva, e, in tutti i periodi dell'anno, con legna a terra, di evitare la costituzione di trappole ecologiche e di prevenire gli incendi boschivi;

19. effettuare le operazioni di esbosco in condizioni di terreno asciutto e adottando ogni cautela per prevenire danneggiamenti al suolo e alle piante che rimangono in dote al bosco; a tale riguardo si raccomanda di effettuare tutte le operazioni connesse all'intervento minimizzando eventuali danni al soprassuolo, alla rinnovazione e al terreno;

20. adottare modalità di lavoro che evitino casi di sversamento di liquidi dalle macchine operatrici e dagli altri mezzi meccanici impiegati nelle varie operazioni anche con l'impiego di teli protettivi e concentrando le operazioni di manutenzione in aree dedicate ed attrezzate; al termine dell'intervento non dovranno residuare contenitori o parti di materiali utilizzati per le operazioni di taglio;

21. minimizzare gli scavi ed i riporti nelle opere di ripristino/creazione della viabilità forestale; in caso di attraversamento di alvei di corsi d'acqua permanenti, realizzare passerelle temporanee, anche in materiale lapideo per non impattare direttamente con l'ambiente



acquatico; segnalare, soprattutto all'innesto con la viabilità principale nella cartellonistica di cantiere, il divieto vigente di transito con mezzi motorizzati per i non addetti ai lavori; adottare tecniche costruttive orientate a minimizzare attività erosive e gravitative lungo la sede stradale;

22. per le piste temporanee di esbosco, terminata l'utilizzazione, favorire la ricostituzione della copertura vegetale;

23. in generale, gli impasti temporanei andranno localizzati lungo la viabilità forestale, evitando di produrre alterazioni di habitat aperti di prateria e di cespuglieti di interesse comunitario;

Inoltre, relativamente ai lotti di bosco in piedi:

Lotto 1 - BUCINONE - pf 23.2

Lotto 2 - CETINA - pf 23.1

Lotto 3 - FORAMAGGIO - pf 22.2

- ovvero le aree delle particelle forestali pf **22/2**, **23/2** e **31/5**, che trovandosi nelle condizioni citate nel dispositivo approvativo del Piano (Determinazione della Unione Comuni Pratomagno n.143/FO/26-11-2020 n.397/Registro generale) in cui, durante i sopralluoghi sono stati riscontrati aree di estensione limitata in cui i cedui sono evoluti in fustaie transitorie, anche se queste non hanno una superficie accorpata di almeno 2000 mq, dovranno essere mantenute e potrà essere effettuato a carico delle stesse un intervento di diradamento come da art. 30 del D.P.G.R 48/R/2003, ovvero: **Taglio di diradamento e di sfollo** (*) in modo tale da creare una mosaicoltura all'interno delle superfici trattate a ceduo.
- oltre alle aree della particella forestale **23/1** di interfaccia bosco/agricolo dove viene effettuata agricoltura amatoriale e che dovranno essere escluse dal taglio.

(*) art. 30 del REGOLAMENTO FORESTALE - D.P.G.R 48/R/2003 - **Taglio di diradamento e di sfollo**

1. Sono soggetti a dichiarazione i tagli di diradamento e di sfollo delle fustaie coetanee o coetaneiformi a densità colma attuati nei limiti ed in conformità alle norme tecniche di cui al presente articolo.

2. Sono soggetti ad autorizzazione:

a) i tagli di diradamento o di sfollo d'intensità maggiore o con modalità diverse dalle norme tecniche indicate nei commi successivi purché siano finalizzati a garantire il migliore sviluppo della fustaia senza comprometterne la stabilità;

b) i diradamenti nelle fustaie a densità non colma;

c) i diradamenti nelle fustaie di conifere miste a più del 25 per cento di latifoglie, nonché nelle fustaie di faggio miste a più del 25 per cento di conifere.

c bis) i diradamenti e gli sfolli effettuati mediante cercinatura, cassage o torsione del fusto al fine di evitare pericoli per l'incolumità pubblica o di incendio boschivo o per motivi fitosanitari dovuti al rilascio di necromassa in piedi. (97)

3. L'autorizzazione di cui al comma 2 può essere acquisita per silenzio-assenso, decorsi i termini previsti per il rilascio dell'autorizzazione stessa, a condizione che la domanda sia corredata da un progetto di taglio che evidenzi le caratteristiche del soprassuolo e dei terreni oggetto di intervento e in cui siano specificate in particolare le tecniche d'intervento idonee a garantire il migliore sviluppo della fustaia senza comprometterne la stabilità e l'assenza di pericoli per incolumità pubblica, incendio boschivo o per motivi fitosanitari. (98)

4. E' consentita l'esecuzione di tagli di sfollo in boschi a densità colma di età inferiore a 15 anni purché non venga asportato più di un terzo delle piante presenti. Tra un taglio e il successivo deve intercorrere un tempo non inferiore a cinque anni.

5. I tagli di diradamento sono effettuati in soprassuoli di età uguale o superiore a 15 anni. Tra un taglio di diradamento e il successivo deve intercorrere un tempo non inferiore a cinque anni.

6. E' consentita l'esecuzione di tagli di diradamento che comportino l'asportazione:

a) di un massimo del 40 per cento delle piante vive presenti per le fustaie di duglasia, di pini di tutte le specie e di abete rosso;

b) di un massimo del 30 per cento delle piante vive presenti per le fustaie delle altre specie.

7. I tagli di diradamento devono rilasciare le piante di migliore sviluppo e conformazione candidate a costituire la fustaia matura e devono essere condotti in modo da determinare una copertura residua di almeno il 75 per cento, quanto più possibile uniforme e senza creare rilevanti chiarie. In tutte le fustaie le piante presenti sui margini del bosco possono essere tagliate entro la percentuale massima del 25 per cento.

8. Limitatamente al primo taglio di diradamento, nelle fustaie a densità colma di duglasia, di pini di tutte le specie e di abete rosso che non hanno superato l'età di venti anni, che derivano da rimboschimento con impianto a file ed in cui tali file risultano ancora facilmente individuabili, è consentita l'esecuzione di tagli di diradamento geometrico che comportino al massimo, in alternativa:

a) l'eliminazione di una fila su tre;

b) l'eliminazione di una fila su cinque effettuando sulle file residue un diradamento dal basso che asporti un massimo del 25 per cento delle piante residue.

9. Limitatamente al primo taglio di diradamento nelle fustaie a densità colma di pini di tutte le specie, con esclusione del pino domestico, che non hanno superato l'età di 30 anni, è consentita l'esecuzione di tagli di diradamento geometrico a strisce purché:

a) il taglio interessi una striscia di larghezza inferiore a 4 metri;

b) la distanza tra le strisce tagliate e tra queste e il confine del bosco sia mediamente superiore a 20 metri;

c) il diradamento dal basso eventualmente effettuato sulle strisce residue asporti al massimo il 25 per cento delle piante residue.

10. Nelle fustaie di conifere, in cui le stesse costituiscono almeno il 90 per cento della copertura, devono essere escluse dal taglio le piante di latifoglie autoctone in buono stato vegetativo. In tale caso possono altresì essere utilizzate le piante di conifere che compromettono lo sviluppo di latifoglie candidate a costituire la fustaia matura. E' consentito il diradamento dei polloni sulle singole ceppaie.

Lotto 7 - ROCCOLO - pf 31.4

Considerando l'età avanzata del soprassuolo boschivo costituito da un ceduo invecchiato a prevalenza di cerro, con roverella e orniello, in cui ormai si riconoscono i tratti di una fustaia transitoria, ed anche ai fini di una valorizzazione turistico-ricettiva dell'area boscata confinante con l'impianto sportivo da golf, si prescrive di applicare un taglio di avviamento ad alto fusto(*), così come autorizzato dalla Unione dei Comuni del Pratomagno con autorizzazione n. 402_PDT_23012026 del 17/02/2026.

(*) **Tagli di avviamento ad alto fusto dei boschi cedui (art. 28 d.p.g.r. 48/R/2003)**

1. In tutti i boschi cedui che abbiano superato l'età del turno minimo è soggetto a dichiarazione il taglio



di avviamento ad alto fusto attuato secondo le seguenti norme tecniche:

a) non può essere tagliato un numero di matricine superiori ad un terzo di quelle esistenti con priorità per i soggetti deperenti ;

b) per ogni ceppaia deve essere rilasciato almeno il pollone di migliore sviluppo. Nel caso di ceppaie con più di tre polloni deve essere rilasciato un secondo pollone;

c) per le eventuali piante di conifere valgono le disposizioni di cui all' articolo 26

2. L'adozione di norme tecniche diverse da quelle indicate nel comma 1 è soggetta ad autorizzazione, che può essere acquisita per silenzio- assenso decorsi i termini previsti per il rilascio dell'autorizzazione stessa, purché la domanda sia corredata da un progetto di taglio che evidenzi le caratteristiche del soprassuolo e dei terreni oggetto di intervento e in cui siano specificate le tecniche d'intervento atte ad assicurare lo sviluppo successivo della fustaia.

3. Nei cedui, in particolare in quelli di castagno, in scadenti condizioni fitosanitarie può essere vietato il taglio di avviamento ad alto fusto o possono essere prescritti interventi di ricostituzione o rinfoltimento. Il taglio di avviamento ad alto fusto può essere altresì vietato nei cedui posti su terreni in forte pendenza , ove siano temibili alte percentuali di sradicamento delle piante di alto fusto.

Caviglia, 19 febbraio 2026

Il Responsabile Area Manutenzioni
geom. Luca Mazzuoli